

## A perdita d'occhio libro

### **INTRODUZIONE**

#### **SGUARDO**

Lo sguardo si presenta, si pone in presenza. Non solo rappresenta. Interpella l'altro. Contatto.

Lo sguardo accade in relazione a qualcuno o qualcosa. Altro non è solo oggetto di sguardo.

Se si guarda con cura allora viene inteso come il verbo accudire.

Lo sguardo è un gesto, è azione

Noi quando guardiamo un oggetto scopriamo anche la sua storia

Lo sguardo presuppone che ci sia un interlocutore.

**Lo sguardo**, coglie, lega, indietreggia, domanda e stupisce

Lo sguardo ha una propria lingua ed è un donatore di senso per oggetti e persone

Lo sguardo altera i dati dell'esperienza: accoglie, rimanda, trasforma e conserva

Lo sguardo può creare comunanza → esperienze che non sono e non possono essere solo, nostre.

**Sartre** → lo sguardo è come un intermediario che rimanda al soggetto

**Co-aspetto** → guardare insieme ed apparire insieme, essere presente è essere davanti

**Heidegger** → lo sguardo ha assunto il carattere di scomposizione ed analisi → trasformandosi in mediazione e misura

Barthes → rischi di un guardare che ha carattere di determinazione, si smarrisce ricchezza di molteplicità del visibile

Attraverso la **pratica dello sguardo** si può imparare e rispettare l'altro nella sua presenza, nel suo volgersi

altrove, nel suo volto che insegna ad avere riguardo per ciò che tace ed è segreto

**Cecità dello sguardo** → imparare a conoscere e riconoscere cose e mondi innamorandosi → come nell'infanzia

→ lo sguardo e imparare e guardare è fondamentale.

**Riconoscere** qualcosa significa fermarsi di fronte ad esso, ci limita ma ci fa scoprire

Lo sguardo percepisce ma altera dati da esperienza: accoglie, trasforma, conserva

Sguardo è incontro di movimenti, nasce con le cose → conoscere: frutto di intelligenza che recupera da occhi →

guardare: accedere a mondo infantile perché visto senza limiti, senza nomi, dotato di infinite possibilità →

momenti di tali sintonie: stupore → miti davano ragione a stupore →

I miti non fanno riaccadere l'evento ma la possibilità della **sua meraviglia** → è una forma di sguardo che gli antichi chiamavano **ammirazione**.

Poeta: accesso a transito tra invisibilità e visibilità, connette mondi per farne corpo

**Guardare** → potenza di essere e di vivere il momento

**Educare lo sguardo** → permette di sperimentare quanto esso sia un evento poetico e creativo.

### **CAPITOLO PRIMO**

#### **NEL CAVO DELL'ONDA. SGUARDI E DESTINI DI MARE**

1995 → **Theo Angelopoulos** (regista greco) → film: **lo sguardo di Ulisse**.

Il cinema rende udibile la storia e visibili le immagini.

Il protagonista del film è un regista indicato come A, che compie il viaggio di ritorno in Grecia e nei Balcani alla ricerca di tre pellicole girate dai fratelli Manakis. La ricerca ha lo scopo di mostrare lo sguardo sulla Grecia.

Il racconto è ciclico e si interroga sulla possibilità di parlare per immagini, di narrare

Il racconto pone lo sguardo dello spettatore a diventare contemplativo. Il linguaggio delle immagini chiama così lo spettatore a dover mettere in ascolto lo sguardo, di **mettersi in ascolto della visione stessa**

La dimensione mitica del cinema racconta la possibilità di ritrovarsi e la distanza di tempo del non riconoscersi.

È attraverso lo sguardo di un bambino che si riscoprono le meraviglie della settima arte.

Il film lavora soprattutto sulla perdita della possibilità di vedere, lo sguardo non vede nulla, è smarrito

La **trama** si tesse intorno alla mancanza che è motrice dell'origine della ricerca che spinge il viaggio

Nello sguardo di Ulisse che cerca, le risposte non si vedono, ma muove il viaggio

**Wim Winter** → cerca immagini mute → lo fa Lisbona città non ancora conosciuta, mai stata vista prima **che suggerisce la scoperta dei primi sguardi che vi si sono posti.**

La storia per mare fa ritrovare nello sguardo non solo movimento ma ricerca che è desiderio. Sale, residuo di onda, è insieme sapore e ricordo.

*Che diritto ha quindi la tecnologia e il cinema di impadronirsi della soggettività di un luogo che potrebbe rimanere oltre i limiti dell'esperienza?* → **Theo Angelopoulos** → risposta nel **mistero e in ciò che tace, all'interno del legame tra cinema e vita.**

**Nostos** → ricapitola ciò che il protagonista afferma nelle prime scene, nella mia fine c'è il mio silenzio

**Complessità della questione omerica** → **cecità e vecchiaia**

**Questioni omeriche**

- **Il tempo e spazio** → le imprese narrate non potevano essere state comprese e narrate da un unico testimone → ma ben si riportando voci, intrecciandole e facendole diventare unitarie
  - 1. Unire la forma scritta a quella parlata
  - 2. Confluire di più voci

**Bachtin** → ci permette di vedere in omero la presenza, il continuo riprodursi di un intrigo, perché incontro con nostra voce non è mai esauribile

Le **muse sanno**, sanno **perché hanno visto**, noi come omero non abbiamo visto e ascoltiamo solo la fama., dalla voce **delle muse si fonde la polifonia**. Quel che le muse cantano è storia vera, perché hanno visto

**Adriana Cavarero** → **muse** → come testimoni oculari dello sguardo e della vista acuta.

Omero ode la storia e la vede attraverso le muse, poi ce la racconta, non ha toccato con lo sguardo ciò che ha raccontato, sguardo che tace

**Omero** incarna la sua cecità, un diverso rapporto con il reale

**l'inganno** → mostra la differenza tra visibile e nascosto, cavallo di troia

**ULISSE E L'ISOLA DEI CICLOPI** → POLIFEMO

*Polimeno è un gigante con un solo occhio* → *Polifemo mangia e divora due compagni di Ulisse* → *Ulisse non lo uccide nel sonno, ma utilizza un ramo di ulivo che trafiggerà l'occhio del gigante* → *non vedrà più.*

*Ulisse si presenta al gigante con il nome di nessuno, svelerà a Polifemo il suo vero nome solo una volta riuscito a scappare da lui* → *Polifemo manderà maledizioni su di lui.*

A livello **visivo e meta-visivo:**

**Ulisse** aveva già una pre-visione di Polifemo → mondo dei giganti come simbolo di vita primitiva ed incolta, non sanno sfruttare le ricchezze del territorio

**Polifemo** ha una pre-comprensione di Ulisse → sa che sarà accecato da Ulisse → non riconosce Ulisse che si presenta **come nessuno** → astuzia, e solo per orgoglio rivelerà poi il proprio nome → **darà visibilità al proprio nome.**

3 azioni di accecamento:

- Rende invisibile suo nome
- Accecamento fisico
- Nascondersi sotto ariete

Ulisse avrebbe vinto su Polifemo per civilizzazione e dominio su natura.

**L'astuzia di Ulisse** è strumento di visibilità e di non visibilità → proprietà linguistica → nominazione e non nominazione.

**Lo sguardo di Ulisse non conosce l'atro** → **vede in Polifemo solo ciò che si aspettava.**

Tra **Polifemo ed Ulisse** c'è un monologo che non li fa incontrare. Infatti, **Polifemo** ascolta le molte voci ma non il silenzio di Ulisse

**Ulisse** non guarda la possibilità di dire altro dello sguardo di Polifemo.

**Polifemo** non utilizza la sua vista ciclopica → **beve e mangia**

**Ulisse** invece vede come usare gli strumenti a suo favore → **la parola e il tronco.**

**Il nascosto muove la ricerca**

**Logos** → per **Ulisse: diversità** → il rischio della diversità → pericolo della perdita della propria identità, dello smarrimento

**Logos** → per **Polifemo: ha un significato acustico, mentale**

Polifemo: sguardo ciclico

Ulisse: mette insieme il visum (quel che si vede) e il visus (capacità di visione) → metis (divinità generatrice di Atena): capacità di sguardo alternativo, di diversa visione, permette nascita di stratagemmi e astuzie → permette dialettica di diversi sguardi: retrospettivo – introspettivo – eterospettivo – prospettivo

Ulisse in questo viaggio attraversa incontro con altro

**Ulisse apprende dallo sguardo** → partecipa per sapere, cogli il richiamo di ciò che si mostra. Il bello per Ulisse è ciò che attrae il suo sguardo → kalon è **effetto di verbo kalein** → oltrepasso, vedere altrimenti

### **IL CANTO DELLE SIRENE**

Ulisse sa da Circe che Sirene potrebbero raccontare vicende a lui note. Arrivo su isola di creature è preceduto da silenzio → tutto è preludio di ascolto

Il canto delle sirene → Ulisse tappa le orecchie ai suoi compagni

Si lega a albero nave → incatena desiderio di perdersi ma non quello di inoltrarsi in quel canto

Ulisse legge il mondo in tre modi → **con le mie orecchie, con le tue e nella contemplazione silenziosa**

Non rinuncia alle cose dalle loro immagini ma presta ascolto e attenzione, contempla

Il **piacere** deriva dalla partecipazione al suo disvelamento, dal coinvolgimento nella trama di quel che si crea tra il racconto, l'ascolto e la vista.

→ quel che cantano le sirene lo sa solo Ulisse → ce lo tiene nascosto → è dunque ciò che non si vede che qui ci punge → **arma ancora più terribile è il silenzio** → C'è qualcosa di **irresistibile in quel che non si sa** (inquietudine del vuoto)

**L'invito a prestare ascolto al proprio sguardo è l'invito al rischio di fare dell'esperienza un viaggio a perdita d'occhio**

### **CAPITOLO SECONDO**

#### **MITO DELLA CATTEDRALE**

**Raymond Carver** → racconta la storia di un vecchietto e di un cieco amico della moglie. I due si incontrano a casa del signore anziano. Il cieco indicato sempre come tale ora ha un nome Robert. I due stanno guardando un programma televisivo che spiegava le cattedrali europee, **Robert** chiede al vecchietto di descrivergliela. Il vecchietto cerca di spiegarla → ma era stato difficile se non impossibile, tracciare a parole l'imponenza dell'opera architettonica umana.

Il cieco allora suggerisce di chiudere gli occhi e disegna la cattedrale, al momento dell'apertura degli occhi lo scrittore si meravigliò della cattedrale disegnata.

**Questo ci fa capire quanto sia difficile essere portavoce di un'idea e saperla dire. La parola si era disabituata a scorgere e a raccontare.**

**Aristotele** → la vista è il mezzo che dovrebbe farci acquisire più conoscenze e scoprire più differenze

Si può vedere anche con l'udito → partendo da suoni per poi arrivare alle immagini e al racconto

**Parlare di sguardo da un punto di vista della cecità è come parlare della parola dal punto di vista del silenzio**

**La cecità e la conoscenza sono due termini che punteggiano numerosi miti, mostrano di potenziarsi reciprocamente invece di annullarsi.**

**La cecità dice tutto ciò che non si è mai visto o non si è mai voluto vedere**

Sguardo e cecità si sono implicate per generare altro → immaginazione

Sguardo che va oltre il visibile e produce qualcosa che ancora non è. Cogliere i legami tra le cose

#### **MITO DI MEDUSA**

**Medusa** → trasformata da bellissima ragazza in mostro, **condannata a non incontrare in modo generativo nessuno** → il suo sguardo è capace di fissità mortale

**Sguardo invidioso** → anime del Purgatorio → a cui vengono cuciti gli occhi con un fil di ferro

**Narciso** → uno degli **sguardi più depredati** → narciso vede il suo doppio, si interroga sul silenzio di quelle immagini → così sono stati dati i nomi a quell'intimità impenetrabile di uno sguardo a sé stesso

**Museo dell' Louvre** → 1990 → scelto un tema, le immagini vi girano intorno → **le immagini illustrano le idee e le idee nutrono la scelta delle immagini.** Arte: compito di dare a vedere

**Calvino** → **dare a vedere è far vedere, permettere di notare qualcosa che è stato notato poco**

**Derrida** → chi disegna resta cieco al proprio tratto, il disegno è cieco → **mostra al Louvre** dove → egli parte da delle immagini dell'invisto, concependo la vista attraverso il suo rovescio → **la cecità**

**La cecità non si rappresenta come un deficit di vista ma come un controcanto del vedere.**

**Oliver Sacks** → neurobiologa → dice che i **disturbi o malattie** si possono rivelare come eventi di visione.

I deficit esplorano altre modalità di vivere la normalità

I pazienti di cui leggiamo le vicende nei suoi racconti vedono mutare il loro modo di essere al mondo. Il comportamento visivo è parte della nostra esperienza del mondo. *Oliver ci ha mostrato come ognuno abbia la propria cecità* → lo spazio è composto di familiarità cui non prestiamo attenzione e che solo in parte riguardano la vista.

**Lo sguardo oltre alle apparenze ci viene dalle parole dei poeti.**

Poesia è il luogo dove lo sguardo incontra le sue segrete potenze

Rappresentare **lo sguardo** è come rappresentare il pensiero

→ **Calvino** → la visibilità è uno dei valori da preservare per evitare di perdere il **“potere di pensare per immagini”**

Scrivere è il modo per guardare l'emergere dell'immagine nel momento in cui essa si affaccia come prodotto diretto dell'essere umano preso nella sua attualità

La scrittura è esperienza per guardare → Umberto Eco: chi legge vive 5000 anni → legge del passato

Chi non legge vive solo la propria vita

Scrittura → legame che unisce visibilità e invisibilità

- **Montale** → *parla di mostra, sua moglie, → lo sguardo della donna, se pur offuscato è guida e rispecchiamento di intimità per il poeta → sguardo che conduce e che sa*  
La cecità trasforma la scrittura stessa dei poeti che inventano nuovi stili pur di scrivere
- **d'annunzio** → **notturno** → *racconta la propria ferita agli occhi*
- **Borges** → *perse la vista e per lui la cecità assume l'aspetto del progetto e progresso*

**Parola e sguardo sono azioni**

Lo **sguardo** è insieme pratica e teoria di pensieri educativi

- **Pessoa** → ciò che egli vede gli permette di accorgersi di un'ulteriore visione occulta → Pessoa fa vivere il **mistero di un dis-conoscimento** → La **moltiplicazione di sguardi** di Pessoa non è un'ossessione ma un desiderio di conoscenza.  
Pessoa, è miope → la **miopia è stato il suo modo di leggere il mondo e sé stesso.**

**Miopia** → metafora o declinazione di cecità, elemento di vicinanza anche all'immagine di sé stesso.

**La cecità e la miopia** i mostrano quanto il nostro sguardo sia prodotto di un'educazione e di una cultura del vedere → **visoni del mondo**

Per lui il suo mastro è **Alberto caiero** → racconta le **cose come le vede** → **per vedere è necessario smettere di pensare**

**Vedere** → ricetta delle felicità → vedi lo stupore e il rapporto ravvicinato delle cose

- **Alvaro de campos** → si definisce sensazionista → lo sguardo ha carattere edonistico
- **Saramago** → distinguere quello che gli occhi non sanno vedere è il tema che muove i racconti dei visionari che percorrono la cecità come epidemia, caos, contaminazione → cecità di Saramago → *i personaggi non hanno nomi ma caratteristiche connesse alla vista nella storia tutti non vedono tranne una donna, una notte vede un visione finale, ed il giorno dopo tutti riacquiscono la vista → ma sembrano non saper veder → ciechi che non vedono, ciechi che, vedono, non vedono.*

**La pittura** → **frontiera dello sguardo**

**Esref armagan** → pittore turco → aveva un **difetto visivo** → incominciò quindi a rappresentare il proprio mondo prima incidendo sul cartone con un chiodo e poi utilizzando i colori, la prospettiva e i chiaroscuri.

Furono fatti molti studi sul suo difetto visivo.

**Questo pittore è l'esempio che ci va scoprire delle modalità di didattica diverse legate alle sensorialità e non solo a visione oculi-centriche** → **altri punti di vista**

**Punto di vista** → costruzione di un sistema di riferimento che comprende la coordinazione di tutti i punti di vista → il punto di vista del pittore turco ci fa capire che **non esistono punti di vista.**

**L'arte tace ma lo sguardo no**

Punto di esperienza → **tatto** → esperienza di conoscenza → il con-tatto → potenziale affettivo non già del conoscere ma del riconoscere.

**Ulisse al suo rientro ad Itaca non viene riconosciuto dallo sguardo, ma da altri sensi: tatto, olfatto e udito.**

Viene riconosciuto da **argo**, il suo cane ormai vecchio ed abbandonato, tramite l'udito e l'olfatto e dalla sua balia **euriclea**, tramite il tatto con una ferita di Ulisse. **Ulisse in queste due figure si riconosce:** in **argo** rivede la sua

giovane prosperità e la sua vecchiaia attuale, mentre in euriclea riconosce la sua fanciullezza.

## CAPITOLO TERZO

**Lo spazio bianco**, come la sosta, ci permettono di ricominciare a guardare e ridare significato quello che vediamo. Silenzio: raccoglimento, spazio per procedere

**Maria Zambrano** → **parabola araba** → viene chiesto a due artisti (cinese e greco) di dipingere le facciate di un palazzo ma senza la possibilità di vedere ciò che faceva l'altro. Il cinese fece una parete meravigliosa, mentre il greco la pulì ma la lasciò bianca in modo da far riflettere la parete del cinese. → il greco ha accolto la bellezza del cinese dandogli una nuova dimensione ed un nuovo sguardo.

**Saper guardare si concilia con un saper creare uno sguardo**, Imparare e guardare è pratica di lentezza.

**Anderson** → i **"vestiti nuovi dell'imperatore"** → imperatore vanitoso si fece fare dei vestiti su misura molto rari, visibili solo agli intenditori → in realtà l'imperatore greggerà nudo → silenzio come forma di una vista che potrebbe essere pericolosa perché in relazione con l'inganno → se avessero rivelato di non vedere: doppia cecità → eccesso di visibilità induce alla fama e al protagonismo. Un bambino noterà che l'imperatore è nudo durante il torneo

**Bambini dotato della capacità di far tornare lo sguardo alle cose stesse** → potere dei gesti semplici che si compiono in un istante → aprire gli occhi.

**Le parole e lo sguardo ci fanno essere nel mondo** → fanno emergere forme identitarie che sono il risultato dei processi di educazione.

Guardare → processo di metamorfosi, immersione

Foucault → sguardo a forme di sguardi, potere, controllo → filosofia: modo per interrogare la nostra relazione con verità, con filosofia ci spostiamo da ciò che è vero per trovare altro

**Pedagogia immaginale** → contrappone un visone netta del logos ad una diffusa → (Paolo Mottana) smeraldina (che possa abitare le cose con atteggiamento devoto e solidale)

### Educare per → vista

Rieducare lo sguardo → per tornare e d avere la possibilità del riguardo, dell'attenzione

C'è bisogno di educatori per: **vedere, pensare, parlare e scrivere** → definito da **Nietzsche** → serve **vista propedeutica** al pensiero, giudizio, memoria, comunicazione.

→ legame tra vedere e saper giudicare. **Imparare a vedere** significa non solo abitare il mondo ma abitare il cambiamento

→ legame tra appendere e vedere → allargare gli orizzonti

**Guardare** è gesto perché fare → è il sentire produrre qualcosa con e attraverso l'impressione reciproca tra sé e il mondo.

Nella relazione educativa lo sguardo che sa **prendersi tempo** permette **lo sviluppo di uno scambio**.

**Lo sguardo è lento** → è il tempo che comanda

**Jeanne hetsch** → parla di **partecipazione**, di co-presenza che vengono resi visibili dall'attenzione maturata dal contrasto

**Il silenzio genera qualcosa che non si era visto prima**, un mondo che si produce solo nella relazione

**Adagio di Goya** → il silenzio dello sguardo genera mondi

### Fissità

La **cecità** ci ha dimostrato quanto lo sguardo sia incarnato, ci restituisce fissità di sguardo che richiamano paure e timori

**Fissità** → abita gli sguardi rubati nel tempo dalla fotografia → questo → fiducia del dominio → posta a mancate riflessioni su quel che del poter vedere si traduce in saper vedere

**Ultra-vista** → correzione della vista tramite laser → potenziare le capacità visive → questo può essere di grande aiuto ma anche difficile da gestire in quanto le **esperienze saranno modificate** → le cose sembreranno più accessibili nonostante così lontane.

L'ipertrofia segnica e la possibilità scopia hanno **aumentato le possibilità di vedere ma non le capacità di guardare**.

**Guardare** è gesto che si colloca nel territorio del linguaggio ed è l'uso della parola che **stabilisce un legame tra il gesto di guardare e quello di esprimere lo sguardo**, tra l'azione di osservare e l'organizzazione del mondo che ne deriva. I nostri sguardi corrispondono a delle **norme**

Lo sguardo non è solo preludio di relazione. **È relazione in sé**

Lo **sguardo** ha una storia, una vicenda educativa e formativa. È evento culturale, metodo di appartenenza.

Anche nel singolo sguardo esiste una **sintassi complessa**, una **punteggiatura** che racconta in silenzio quello che nessuna parola saprebbe dire. → Lo sguardo possiede e crea un linguaggio → lo **sguardo è linguaggio** in quanto si manifesta producendo vincoli, legami e → relazioni → relazione con l'altro e con noi stessi

Il **silenzio** dello sguardo richiama alla custodia, alla cura all'attenzione. Il **nostro sguardo è il nostro metodo**.

Pensiero dello sguardo

- Pesa e misura quel che vede
- Scorge, capisce, medita
- È gratitudine, meraviglia, andare fuori dai propri percorsi

La cura verso l'altro si esprime in gesti che liberano. Lo sa chi educa, ha figli o chi ama

**La presenza del proprio sguardo è annuncio.**

**Le sviste** → **l'invidia** → chiamata in portoghese occhio grasso → *mangiare con gli occhi* → lo sguardo si nutre mangiando.

Lo **sguardo è un'azione** in **prima persona** e quindi è gesto unico, irripetibile, ma è anche riconoscimento dell'alterità di ciò che si guarda.

**Non bisogna guardare le immagini** come contenuti di formazione ma come **metodo di apprendimento e dell'apprendere in sé**

Lo **sguardo** può essere **solo una descrizione**

**Educarci alla pedagogia del senso sospeso** consente di avere **attenzione verso i propri atteggiamenti tesi a donare senso**. La pedagogia del senso sospeso si troverà in un gesto di pro-tensione verso l'altro.

Intendersi con l'altro e con il proprio sguardo non sarà infatti come conquistare una lingua universale → **ma sarà un ascoltare e guardare non solo le risposte ma soprattutto le domande.**

## CAPITLO QUARTO

Tre **modi combinabili di interpretare lo sguardo**:

- **Informazione** → lo sguardo insegna
- **Relazione** → gli sguardi si scambiano
- **Possesso** → tutto, raggio, colgo, sono colto

**Tre funzioni:** ottico, linguistica, aptica

Lo sguardo cerca, il guardare richiede una profondità maggiore

Lo **sguardo** che sa farsi ottuso → allargare lo sguardo, **rendendo lo sguardo ampio**.

**Vediamo ciò che per noi è significativo** → ogni sguardo possiede diversità legate ai propri vissuti → ad ogni sguardo è possibile raccontare una diversa storia. Guardare è una riproduzione dell'evento

**Lo sguardo diretto** può significare → autenticità, sfida, vergogna, menzogna

Le vie per far attenzione allo sguardo percorrono rette possibili che si intrecciano → diverse aree: **la svista, li mediante l'aurora, l'intreccio.**

SVISTE

C'è un legame che esiste tra potere, apprendimento e sguardo.

*I bambini giocano a nascondino e mettono in atto dei comportamenti che ci fanno capire quanto lo sguardo sia importante* → loro chiudono gli occhi o nascondono il loro volto sicuri che così non possano essere

visti → **credenza secondo la quale gli altri cessano di vederli perché loro hanno smesso di guardare.**

All'interno della svista:

- **Attenzione** → alle cose anche quotidiane per renderle importanti
- **La concezione dell'errore** → sbagliando si inventa, nell'errore si produce l'originalità, permette di trovare il nuovo senso → esso dipende dalla donazione di senso dalla direzione dello sguardo.

## MEDIANTE

Lo sguardo è caratterizzato da atti che si individuano per narcisismo, confusione inerenza

Lo **sguardo sarebbe nell'oggetto che mi guarda**

**Merleau-Ponty** → i nostri **occhi** sono molto di più che recettori, sono **rielaboratori del mondo**

il  **dono del visibile** si trasforma in **capacità di vedere** → bisogna conquistare ed apprendere questo dono

Bisogna rendere il nostro sguardo sempre rinnovabile

**Vedere l'altro** → **accorgersi del suo appello e rispondervi**

Lo **sguardo** è operazione **situata nel contesto della conoscenza**

Lo **sguardo del mediante** → operare attraverso percorsi come:

- **Una lingua indiretta** → la **scrittura** → le **parole dicono che ci siamo, ricordiamo le cose e le persone che nominiamo. Le portano in presenza, le rendono qui.**  
Guardarsi attraverso le proprie parole è pratica di attenzione e dedizione  
Lo **studio di sé stessi** è il metodo più difficile per **valutare l'esistenza umana** ma è anche il più fecondo.  
La **parola scritta** ci insegna ad ascoltare quella umana
- **Occhi chiusi, aperti, immaginazione** → non è possibile passare da un'istante ad un altro, bisogna **abbandonare uno per vivere l'altro** → istante è **individualità, specificità**  
Accogliere e comprendere, nel quotidiano, i momenti di trascurabile felicità, è un esercizio di sguardo e di grazia verso sé stessi
- **Serialità** → film *smoke* → **protagonista fotografa sempre alla stessa ora la medesima direzione** → **le fotografie raccontano tutte una storia diverse anche se apparentemente uguali.**  
La serialità cesserà di essere tale quando diventerà un prendersi cura, un affezionarsi
- **Inversione**
- **Zoom**

Ognuno in una serie di immagini vede e apprende cose diverse, noi siamo costantemente all'interno di foto → sui social vengono caricate ogni giorno foto che rappresentano esperienze altrui → l'accumulazione di esse può creare straniamento

**L'effetto dello straniamento** è **potente e punge lo sguardo**, a guardare il proprio micromondo all'interno di dinamiche invisibili.

## L'AURORA

La **guida dell'apprendimento dello sguardo non ci porta alla chiarezza folgorante dell'illuminazione o dell'illuminismo, ma ci permette di abitare di più l'oscurità, con un tono di luce che appartiene all'aurora**

Lo **sguardo** suppone anche **innamoramento** → può fissarsi fino ad essere completamente assorto perché si innamora, come la memoria.

Lo sguardo e il pensiero celebrano la vita, il **mondo dello sguardo non cessa di appartenere alla vita**: è tra le cose e le persone che si nasce e si disnasce.

**La parola che si attende alla luce dell'aurora non è quella dello stupore** ma si tratta di **acquisire sguardi nuovi su ciò che abbiamo di fronte.**

## INTRECCIO

Il **discorso** si discosta e supera la rappresentazione di un singolo evento accostandolo ad un altro, produce e **suggerisce un nesso, una trama, un nuovo senso**

La **scrittura del nostro sguardo, parole o le immagini**, ci dice **dove non siamo e soprattutto dove non siamo ancora**, indicandoci la direzione che vorremmo dare al nostro **desiderio.**

Se si **rimane in contatto intimo con il proprio guardare** si **può produrre un silenzio capace di dire e di ridere ancora.**

**La poesia, l'arte e il cinema** sono quel **tramite che ci permette di generare altri mondi, di confrontarci con lingue diverse da quelle del pensiero e della logica.**